

Orsiago - 4.8.78

Carrissimo Gaetano,

La clinica mi ha inviato un altro
modulo di anamnestico perché il precedente
è annullato dato che hai rinunciato al ricovero
e che le tue condizioni possono essere mutate.

Purtroppo, nella confusione della partenza,
l'ho dimenticato sulla mia scrivania, ma ho
telefonato di spedirlo a Palermo - Gammato
riavere prima del 17 agosto, giorno del mio
rientro - Salvo che tu non ritenga più
utile spedirlo direttamente alla Clinica per
una prenotazione anticipata.

Ti prego alcuni notizie anche sulle
tue intenzioni e nel tuo stato di salute.

Sono ad Orsiago con Rebuffa ed un
gruppo di Bursicini che ti salutano con affetto

Vincenzo Reganama

An albucci - a presto
Beppe

a Giuseppe REBUFFA
via Ferdinando Pinelli 13
00136 R O M A

S C H E D A D I P R E N O T A Z I O N E

Il sottoscritto desidera segnalare quanto segue :

A)- VII RADUNO NAZIONALE - periodo : mese..... giorni

1) dovrebbe essere effettuato nella seguente regione :

1°)..... oppure 2°).....

. mi prenoto per la partecipazione SI NO

2°)- nell'eventualità non si potesse organizzare il VII Raduno Nazionale al Sud, concordo con l'idea di abbinarlo al raduno Veneto che si effettuare a novembre a Montegrotto

SI NO

. mi prenoto per la partecipazione

SI NO

3°)- concordo con l'idea di effettuare la visita alla Sicilia nella primavera del '79 e quindi desidero ricevere il programma dettagliato

SI NO

B)- VIAGGIO IN OLANDA : mi prenoto per la partecipazione SI NO

è sarò accompagnato da

. desidererei una permanenza ad Amsterdam di giorni 5 6

. al ritorno preferirei servirmi del volo in partenza da Amsterdam alle ore 18.10

SI NO

. parteciperò solo se con viaggio in ferrovia SI NO

. rimanendo anche il giorno 6/novembre desidererei visitare la città di

firma.....

data.....

N.B. si prega crocettare il SI od il NO che interessa.-

C I R C O L A R E N° 4/78

VII° RADUNO NAZIONALE - Come stabilito in sede di assemblea tenuta a Tre-
vi in occasione del VI° Raduno Nazionale, la segreteria con la circolare
n° 1 dell'8 febbraio c.a. ha provveduto a chiedere a tutti di esprimere un
loro parere circa la località ove effettuare il VII° Raduno Nazionale.-

Malgrado quanto promesso in assemblea e quanto era stato loro chiesto nel-
la circolare, la quasi totalità dei burscibini si è guardata bene di riem-
pire e restituire la scheda referendum, rendendo così impossibile a questa
segreteria di predisporre per il raduno.

Delle 600 circolari spedite, sono state restituite solo 40 schede con una
veramente deludente percentuale di poco superiore al 6%. Inoltre circa la
località da scegliere le proposte sono state diversissime:

Toscana 2	Roma 4	Campania 5	Lucania 1
Calabria 1	Puglie 5	Sicilia 12	Sardegna 3

hanno lasciato la scelta alla segreteria n° 7

L'indicazione maggiore si è avuta per la Sicilia (12+7 voti) ma i burscibi-
ni siculi Falzone e Provenzale, che hanno organizzato i raduni regionali
siculi precedenti si sono dimostrati molto scettici sulla riuscita del Ra-
duno stesso. Per il passato pur avendo avuto delle prenotazioni superiori
alle 50 unità, all'atto del raduno si sono presentati in Sicilia n° tre
burscibini con rispettive consorti. La scusa della distanza, degli sciope-
ri, il caldo per gli uni, il freddo per gli altri hanno portato alla com-
pleta diserzione degli ultimi due raduni, portando le spese per i parteci-
panti a comprensibili cifre elevate, mentre per un raduno una delle condi-
zioni più importanti è quella di raggiungere almeno la quota di 48 unità
pari a i posti disponibili in un pulman.

Allo scopo di poter prendere al più presto una decisione in merito, anche
in considerazione che trattasi di un Raduno Nazionale e che quindi riveste
una particolare importanza, si unisce un'altra scheda, pregando tutti i
commilitoni di vincere la pigrizia e di restituirla al più presto comple-
tata.

Qualora i risultati fossero nuovamente deludenti, sentiremo l'amico Gian-
carlo de Bastiani e nell'eventualità fosse propenso di effettuare anche
quest'anno per la chiusura della stagione termale (fine novembre 1978) il
raduno veneto, se vorrà acconsentire a trasformarlo in VII Raduno Nazio-
nale.

L'eventuale visita della Sicilia, non ancorata ad un raduno nazionale po-
trebbe essere programmata per la Pasqua del 1979.-

BATTAGLIONE UNIVERSITARIO "CURTATONE MONTANARA"

COMITATO NAZIONALE "BUR SCIBIS"

Roma 26 luglio 1978

Carissimo Tanino,

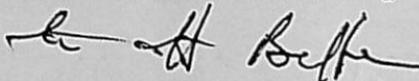
ho avuto questa mattina la tua lettera del 20 corrente e come vedi ti rispondo sul tamburo, in quanto domani parto per il nord e quindi ad Asiago. Ma desideravo per chiarire.- Agamennone non ha mugugnato ha riferito solo che il professor Pellegrino gli ha riferito che ogni giorno che ritardi più tempo impieghi per la completa guarigione e quindi da buon dottore, mi ha detto che se avessi guadagnato due mesi sarebbe stato molto meglio.-

Io a settembre sarò a Roma, non il primo ma ai primi e quindi sarò pronto ad accoglierti a braccia aperte ed organizzare i trasferimenti in massa a villa Sandra.-

Per i tuoi libri bene a settembre organizzeremo il tutto anche con un grosso annuncio ed un po di nababbi li troveremo senz'altro.-

Unisco la circolare n° 4 relativa al Raduno Nazionale vedremo le risposte.- Io ho dirottato la cosa proponendo una soluzione possibile Montegrotto, anche perchè dati i tempi per i primi di ottobre non è possibile organizzare nulla.- Restituiscimi subito la scheda riempita.-

Un ossequio a donna Bica anche da parte di Luciana a te un grosso abbraccio con un arrivederci presto.-



Lavora per il giornalino se non vuoi che a Roma ti legghi ai remi.-

VIAGGIO IN OLANDA -

Si conferma l'approntamento del viaggio ad Amsterdam. Sono stati prenotati 15 posti in partenza da Roma e 15 da Milano. Il raduno programmato per i giorni 2 - 3 - 4 - 5 novembre potrà essere eventualmente, a richiesta, prolungato di un giorno (6 novembre). In tal caso la quota di partecipazione (comprensiva di pernottamento in un albergo di lusso, Sonesta Hotel, prima colazione, cena, viaggio in aereo e transfer) di lire 260 mila da Roma e £ 280 mila da Milano dovrà essere maggiorata di un supplemento per il giorno 6 (pernottamento, prima colazione e cena) di £ 33 mila a persona.

Si conferma la partenza da Roma con volo Klm 348 delle ore 13.15. Al ritorno oltre quello segnalato si potrà anche eventualmente usufruire (per rimanere una mattina di più ad Amsterdam) di un volo AZ con partenza alle ore 18.10 e che per raggiungere Roma fa scalo intermedio a Milano.

Supplemento camera singola £ 16 mila a notte.-

Chi desidera partecipare dovrà restituire la scheda allegata riempita per la parte che si riferisce al viaggio e che interessa, al più presto dato il numero limitato di posti a disposizione, aggiungendo una quota di prenotazione di £ 20 mila a persona e che sarà detratta dall'importo totale del viaggio. Per i burscibini che si sono già prenotati con la scheda precedente sono pregati di rinnovare la scheda (per le varianti) aggiungendo per chi non l'avesse ancora fatto le £ 20 mila.-

Si sta anche studiando la possibilità, per chi lo desidera, di raggiungere Amsterdam in treno. In tal caso il costo totale del viaggio (stesso albergo, stesso trattamento, stesso programma) per i giorni dal 2 al 6 £ 160. - mila.-

Le prossime circolari dettagliate relative al viaggio saranno inviate soltanto ai burscibini che si saranno prenotati.-

NUMERO UNICO " BUR SCIBIS"

In considerazione del veramente notevole apprezzamento che ha riscosso l'ultimo numero del nostro "BUR SCIBIS" l'ottavo uscito il 29 maggio 1978 in occasione del 2 Pellegrinaggio, il comitato di redazione avrebbe intenzione di mettere in cantiere il nono numero da distribuire in occasione del VII Raduno Nazionale.-

Si invitano quindi tutti i Burscibini ad inviare entro la fine di settembre, il materiale (articoli, poesie, foto, racconti, aneddoti, disegni caricature, ecc. ecc.) che desiderano sia pubblicato nel prossimo numero.

Roma 1 agosto 1978.-

IL PRESIDENTE
(V. Agamennone)

Agamennone

BATTAGLIONE UNIVERSITARIO "CURTATONE MONTANARA"

COMITATO NAZIONALE "BUR SCIBIS"

Roma 13 luglio 1978

Carissimo Tanino,

ho avuto questa mattina la tua lettera e come vedi trascurando l'ordine di arrivo da buon soldato di rispondo sul tamburo;- Servirà e questo me lo auguro con tutto il cuore, ~~di~~ sentirti vicino, nel rifugio di Villagrazia di Carini (sembra il titolo di un'opera televisiva) anche gli amici lontani.- E poi nella segreta speranza, negli ozi Cari...nesi, tu trova il tempo di dettare a qualche burscibino nulla facente e che ti viene a trovare, un pezzo, un piccolo pezzo per il prossimo Bur Scibis che dovrebbe andare in cantiere per la fine di settembre.- Non mi dire che ci penserai a Roma, a Roma sarai subissato dalle visite in un periodo di ripresa lavorativa e quindi le visite si succederanno con un ritmo che non ti permetterai di concentrarti anche perchè ne basteranno tre, arteriosclerotivi come siamo, per non capire più nulla. Mentre ora tutti al mare vanno e quindi anche i più assidui sentiranno la necessità che amicizia a parte ~~sentiranno~~ nonostante l'età l'enorme attrattiva delle palermitane in topless ed in tanga.- Ma parliamo di cose serie.-

Si il viaggio in Danimarca è stata una cosa veramente bella e sono sicuro che la maggior parte ne conserverà un magnifico ricordo.- Forse 38 eravamo ancora molti, così come lo eravamo in Inghilterra, i viaggi bisogna farli in gruppetti di al massimo una ventina, in modo che sia facilmente articolabile e le idee siano di meno, Vedremo con l'Olanda di novembre.-

Non credere che anch'io sia esultante dell'eventuale raduno siculo, ti dirò con franchezza che al 7 anno di raduni ne ho ~~pian~~ fino ai capelli.- Oggi i prezzi sono notevolmente aumentati c'è da fare i salti mortali per organizzare un raduno accessibile alla maggioranza.- Ogni raduno nazionale o Pellegrinaggio mi costa viaggi gite per organizzare il tutto.- e poi al termine quando faccio i conti mi trovo che ci rimetto un sacco di soldi di tasca mia.- Tu ne sai qualche cosa.- Quindi da parte mia nicchio. Per dovere prima della fine del mese farò una bella circolare che manderò a tutto e chi si vorrà prenotare dovrà inviare regolare anticipo, poi si vedrà.- So che almeno una trentina di persone al Pellegrinaggio, si sono prenotate e che Franco e Licastri sono favorevoli per me faccio come quando a sedici anni si incontra una bella ragazza se sono rose fioriranno.- Intanto il 25 parto per il Nord vado a trovare i miei figli maschi, poi dal 1 al 20 sarà ad Asiago con Agamennone, Pennisi, Pasotti, Amadei Mondelli, Silimbani, Stecco, Malvasi ecc.ecc.- Poi scenderò a Porto Cesario. a metà settembre sarò di nuovo nella capitale.- Poi si vedrà.- Intanto non ho ancora finito di spedire il giornalino.- Nel ho spedito già 500 copie me ne mancano altre 300 e credimi oltre alla posta normale non è un lavoro facile e divertente.-

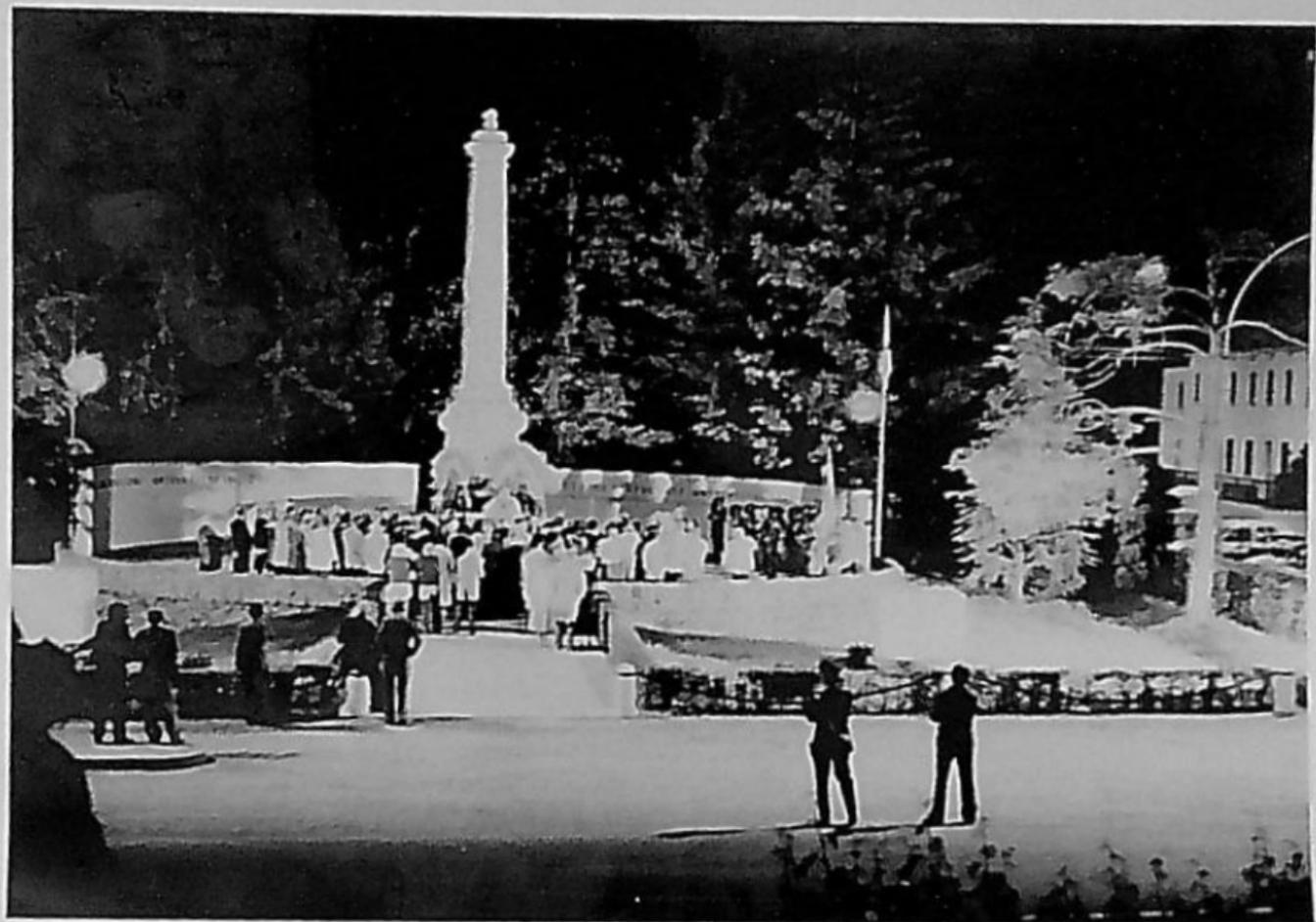
Di Vincenzo Provenzale non ho più notizie forse si sarà offeso di qualche cosa Appena in pensione disse che non avrebbe tralasciato nessun raduno, poi con il tempo anche lui ha rallentato.- Gli ho scritto una lunga lettera, gli ho mandato i giornalini con la rettifica, ma forse non ha ricevuto nulla. Quando rientra da Montecatini? Se rientrasse dopo il 25 questa volta passo a trovarlo l'anno scorso temo si sia offeso perchè invitato non sono potuto andarci.- Ma Bur Scibis, tra le varie raccomandazioni, la posta, le circolari, le giornate dovrebbero essere di 100 ore.-

Credo che non potrai lamentarti, avrai da leggere (un pessimo italiano) ma buttatolo come sempre con il cuore.-

Sappimi dire subito se Enzo dopo il 25 è ancora a Montecatini e nel caso affermativo se nell'è stesso albergo dell'anno scorso. E se poi hai letto l'ultimo libro di Granzotto, Carlà Magno.-

Un ossequio a Bice anche da parte di Luciana a te un grosso abbraccio affettuoso

to
H
Beyk



BATTAGLIONE UNIVERSITARIO "CURTATONE MONTANARA"

COMITATO NAZIONALE "BUR SCIBIS"

Roma 28 giugno 1978

Carissimo Tanino,

Al rientro dalla meravigliosa gita in Scandinavia ho trovato la tua lettera e mi affretto a risponderti per assicurarti del ricevimento del graditissimo assegno.- Le casse del Battaglione paudono.- Agamennone mi ha parlato del tuo rimando e mi ha anche detto che i dottori sono contrari ad un tale ritardo in quanto certe cose vanno prese in tempo. In tutti i modi sta a te decidere. Io avevo predisposto tutto un particolare servizio di assistenza giornaliera, che naturalmente è rimandato alla tua venuta. Per quanto si riferisce al raduno nazionale tutti hanno scelto a gran voce Sicilia compreso anche qualche palermitano. Staremo a vedere.- Sono contento che ti sia piaciuto il BUR SCIBIS a parte te ne invio altre due copie per completare..... la spettanza ai collaboratori. Mi auguro che tu sia stato anche contento delle foto a corredo dell'articolo. Ora negli ozi della tua villa a Carina (unica non svaligiata dalla mafia) me ne devi scrivere un'altro per il numero che uscirà per il raduno nazionale, quindi lo aspetto per i primi di settembre

Un onepin aul de forte d'alcune a duns Pice
o to de ci se sant uneste, un fnoo d'orei

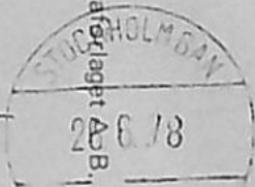
the

Befte

Stockholm. Utsikt mot Gamla Stan

AIR MAIL

Affettuosi saluti



Amo

Prof. Gaetano Yelone
via Maus Rapisardi, 46

Ma
de Bastiani
Toti
entrambis

21/6/78

Beppe

Palermo
(Italy)

Ultra-Gravet A/B - 118 30 Stockholm - 08/23 49 10 -



BUR SCIBIS

Battaglione Universitario "Curtatone e Montanara"

CURTATONE 29 MAGGIO 1978

NUMERO UNICO

Ricordo dell' Umbria

Sulla mite e solatia Riviera ligure imperversa mentre scrivo una bufera di neve e vento da far sfigurare un passo alpino, ma una fotografia da poco pervenutami dal nostro organizzatissimo Rebuffa mi riporta d'un balzo nel sole. E' il tiepido, dorato mantello di sole d'autunno che carezzava i tetti pietrosi di Gubbio, sotto i nostri occhi che ammiravano dall'alto della terrazza ducale. Veniva voglia di rimaner taciturni a guardare, dentro di me ronzava il ricordo di un verso del vecchio Carducci ligure: « *Nel mite solitario alto splendore...* ». Proprio così, Giosuè. Voi poeti, quando lo siete davvero, avete straordinarie illuminazioni che racchiudono in tre, quattro parole l'essenza di un mondo, una situazione, uno stato d'animo. Tu pensavi, in quel famoso sonetto, ad Assisi e Santa Maria degli Angeli, ma quel *mite, solitario, alto splendore* altro non è che la luce dell'Umbria, l'atmosfera dell'Umbria intera, il senso del suo paesaggio, della sua anima sospesa fra cielo e terra quando la si coglie dalla vetta di una delle sue alte città.

« Felix Umbria » davvero; e felici noi vecchi burscibini che per merito non so ancora bene di chi, siamo stati privilegiati dall'occasione di poter rivisitare per giornate intere (e chissà se potremo farlo mai più) per quanto è lunga e per quanto è larga, questa impareggiabile regione italiana. Le pietre grigie di Gubbio nelle sue strade strette cariche d'anni e di storia; il miracolo policromo dell'interno di San Pietro a Perugia; la vallata splendente di Spoleto, prodigiosa armonia di natura e di opere dell'uomo che si offre come un dono di Dio al visitatore dall'alto del ponte delle Torri; le piccole vie, i sagrati di Assisi biancorosa nella « controra », quando le orde turistiche scompaiono e lasciano libero il campo al divino silenzio, al raccoglimento delle idee, e allora si sente che veramente qualcosa di eterno è passato un giorno di là e vi s'è fermato. E San Damiano, infine, chi può mai ridire cos'è San Damiano al crepuscolo, dopo un rosso-viola tramonto d'ottobre, mentre nella chiesetta nera

di secoli e di incensi che San Francesco riparò con le sue mani si recitano i Vespri e un coro di giovani frati canta, sul tenue filo di un harmonium, una preghiera che somiglia al Cantico dei Cantici?... In ginocchiati o in piedi, a stretto contatto di gomito con gente di tutte le razze nello spazio angusto, senza un pensiero che non fosse essenziale molti di noi hanno vissuto quella sera un « viaggio » fuori dal mondo, di quelli che nella vita si fanno purtroppo poche volte. E qui ne vanno rese, in coscienza, pubbliche grazie al Beppe nazionale, perché se tutto il raduno nazionale in Umbria è stata una cosa bella e memoranda, la sosta a San Damiano per i Vespri francescani ne è stato il momento magico: e lo dobbiamo a un'idea tutta sua.

Era, quel coro, una melodia strana, mai prima sentita, lieta e struggente insieme, incredibilmente suggestiva all'ascolto. La solita curiosità « culturale » mi indusse a chiedere, dopo, al barbuto fraticello che dirigeva i coristi suonando l'harmonium, da dove provenisse quella musica o chi l'avesse composta. « Non lo so », mi rispose francamente. Come, insistei incredulo, l'avete studiata e imparata, la cantate nelle vostre funzioni tutte le sere e non sapete « come nasce », da dove proviene? Sorrise indulgente. « Davvero non so. Forse l'ha portata qui uno di questi ragazzi, un giorno mi hanno mostrato il foglio dove era scritta, mi è piaciuta, ne ho fatto delle copie e ora la cantiamo... ». Era sereno, tranquillo, fiducioso, senza problemi di come, di dove, di quando: gliel'aveva mandata la Provvidenza, c'era bisogno di chiedersi altro? Quel giorno compresi, meglio forse di altre volte, che cosa vuol dire « spirito francescano ».

Ma mentre la neve vien giù mulinando sulle stuprate case di Genova, mi è caro il ricordo del nostro raduno umbro anche per un'altra ragione: per il compatto schieramento di faccie di burscibini che rivedo gravemente assisi nell'annuale assemblea, mi pare di non averne mai viste assieme tante in analoghe occasioni. C'era, come sempre, qualcuno che non s'era mai visto prima, c'erano molti che da tempo si rendevano preziosi, c'erano perfino tre deputati su quattro, e il quarto era assente giustificato (il senatore no, non c'era, forse è diventato troppo importante per queste piccole cose). E fra i tre mi rivedevo davanti, o stupore, per la prima volta, dopo quarantadue anni filati, l'allievo Caruso Ignazio, quarta compagnia, terzo plotone, settima squadra (la mia).

Oggi Caruso Ignazio ha il fisico ben portante dell'uomo di successo meridionale, la qualificazione di una medaglietta parlamentare assolutamente « costituzionale », una ottima moglie e numerosa discendenza, e quasi la stessa faccia dell'allievo che fu. Allora non aveva ancora 18 anni, forse era il più giovane del battaglione, scappato da una seconda liceale, e Dio sa come fosse riuscito ad arruolarsi. La fresca età, le spalle robuste e l'indole buona l'avevano naturalmente designato al ruolo



di portatrepiedi e lo assolveva con dignità, spargendo fatica e sudori col minimo indispensabile di moccoli. Ma soprattutto aveva un appetito preistorico; quando si distribuivano le razioni con le quali, chissà come, riuscivamo a campare, veniva preso da una crisi di sconforto e guai, dopo, a lasciare incustodito nei suoi paraggi qualsiasi cosa di alimentare. Per fortuna nel plotone c'era Vragnizan, che aveva (allora!) 34 anni e si disputava con Menestrina il primato di più anziano del battaglione. Il «vecio» dalmata si era discretamente assunto una tutela quasi paterna del ragazzo napoletano, e insieme facevano un curioso duetto di mutua assistenza dal quale non mancavano di trarre reciproci vantaggi e che, a ripensarlo oggi, è anch'esso indicativo del clima di quella nostra irripudabile avventura.

Forse pensava anche a Vragnizan l'ex-allievo Ignazio Caruso, oggi deputato «costituzionale» al Parlamento, quando all'assemblea di Trevi disse con tranquilla sincerità una cosa per cui lo avrei abbracciato, e mentalmente lo riabbraccio ora. Disse che da quel tempo tante cose sono cambiate, fuori e dentro di noi, ma che ripetendosi le stesse circostanze egli rifarebbe oggi esattamente quello che fece allora. E questa non è l'ultima tra le cose che mi rendono grato il ricordo del nostro raduno umbro.

Tutte quelle facce riunite in assemblea diedero luogo, come è noto, ad un animato scambio di opinioni in cordiale disaccordo su quasi tutti gli argomenti trattati, ma anche questo è normale e semmai ci sarebbe stato da stupirsi del contrario. Ma di quelle assemblee io vorrei averne ancora molte davanti a me, perchè nelle tristezze che incalzano da ogni parte del presente non conosco occasioni più rasserenanti e letificanti di quelle che riportano per qualche giorno al mio fianco l'imponente... profilo di Cortese, lo smilzo sorriso di Baglini, gli occhiali d'oro sui chiari occhi di Lodoli, le vociferazioni itineranti di Stevanin, la barbetta di Sarto e i baffoni di Rebuffa, la cravatta bianca di Anselmi e il farfallone nero di Giovannini, la sorridente bonomia di Silimbanì e i mugolanti malumori di Della Santa — e insomma tutti voi legati al ricordo dei giorni migliori della mia giovinezza, al tempo delle certezze che davano un senso e un valore alla vita.

Arrivederci a presto amici, arrivederci a Curtatone, il 27 maggio. Chi ancora non ci fosse stato e leggesse queste righe, non manchi questa occasione. Quel monumento è là anche per lui ed ha parole, semplici ed eterne, da dire anche a lui: pensieri di cui sempre meno si può fare a meno, mentre avanza la sera della vita.

Enzo Capaldo

Mario Biasutti

Per Natale gli ho scritto una biglietto di auguri; non ho avuta e non avrò mai risposta. Mario Biasutti, la fiaccola di vita più giovane del Battaglione, è ora solo una fiaccola che illumina il nostro ricordo.

Nel 1935 quando si arruolò volontario aveva diciassette anni; dovette falsificare i documenti perchè per lui non era sufficiente nemmeno la firma di consenso del padre, necessaria per chi, come molti di noi, ancora non era maggiorenne. Della sua data di nascita allora era gelosissimo, non voleva parlarne, continuava a sostenere la sua bugia per timore che la verità venisse all'orecchio di qualcuno pronto a rispedirlo in Patria.

Su un fisico robusto aveva il volto di un ragazzo che nemmeno una peluria nera sul labbro, accuratamente coltivata, riusciva a mascherare.



Apparteneva alla quinta squadra della quarta Compagnia, dove militavano anche uomini maturi di otto o dieci anni più anziani di lui verso i quali aveva, pur nella goliardica cordialità, un senso di rispettosa considerazione. Tutti gli volevano bene anche se quando entrava in tenda, per raggiungere il suo posto, sempre in fondo, nella sua esuberanza inciampava nelle gambe degli altri, rovesciava gavette, sollevava sabbia e imprecazioni a cui rispondeva con una serie di «scusa, scusa...» disarmanti.

Aveva lo sguardo dolce e i movimenti un poco scomposti di un grosso cucciolone, e come tale, a modo nostro era considerato e coccolato.

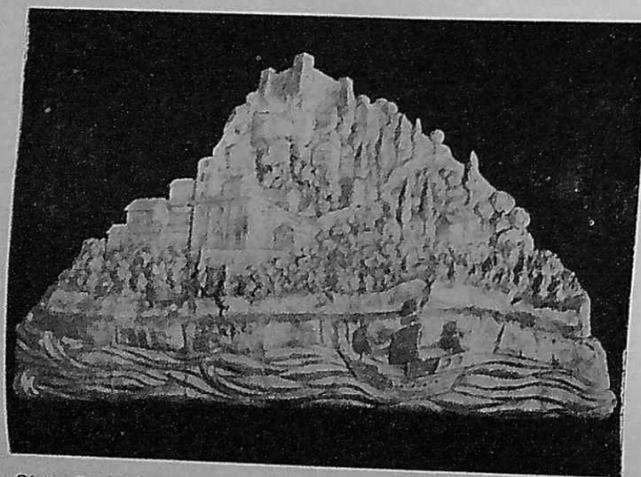
Non l'ho più visto per oltre trent'anni anche se sapevo della sua partecipazione alla guerra di Spagna e delle sue imprese, nell'ultima guerra, come osservatore aereo nel battaglione S. Marco.

Qualche anno fa andando a Venezia, mi feci prenotare, senza avvertirlo, una camera nel suo albergo al Lido. Fu un incontro commovente; salvo qualche capello in meno rividi il solito cucciolone con lo sguardo dolce del ragazzo di Bur-Scibis. Mi raccontò un episodio che io aveva assolutamente dimenticato. Dopo il rientro dall'Africa di passaggio da Firenze, con un altro veneziano del battaglione, vennero a cena a casa mia; la sera dopo partivano, quasi clandestini, per la Spagna. Alla stazione a salutarli c'erano, con me, mia sorella e una mia cugina che offrirono loro qualche fiore. Ricordò questo gesto, commosso, come uno dei gesti più gentili ricevuti nella sua avventurosa vita, certamente il primo. Nonostante l'atteggiamento scanzonato, questo era il vero fondo romantico della sua anima. Per tutta la vita era stato alla ricerca di un vero affetto che, mi disse, aveva trovato solo fra gli amici del Battaglione.

Così io lo ricordo.

MARIO BIASUTTI: riposa in pace.
Roma, 13 Gennaio 1978

Camillo Brasioli



Cleto CAPPONI - Bassorilievo in malolica bianca di m. 2
riproducente Grottamare Alta

UNA SFIDA AL TEMPO?

Ho visto tante «facce nuove» in questo raduno, che non avevo incontrato in quelli precedenti, ed ho avuto la conferma che queste «evasioni» dei volontari di Burscibis dalla routine quotidiana sono veramente genuine e vive.

Ma bisogna anche dire che l'affluenza dei volontari e dei loro familiari a questi raduni non è soltanto un fatto spontaneo; è anche il risultato della tenacia, della passione di Beppe Rebuffa, che ha saputo «scovare» dappertutto e «ripescare» i volontari di Burscibis in tutti gli angoli d'Italia e del mondo, dove li ha dispersi il moto perpetuo della vita.

Egli è riuscito, così, a ricucire le maglie del Battaglione con il reperimento dei vivi ed il collegamento con i familiari di coloro che ci hanno lasciato.

Nell'incontro con le «facce nuove» è difficile riconoscere i volti di «allora», coperti come sono dalla coltre del tempo. Ma basta una parola, un gesto, basta un sorriso per ritrovare la fisionomia della giovinezza goliarda, per identificare la «personalità» di ciascuno, registrata nella memoria durante la vita vissuta insieme nel Battaglione.

I volti di «allora» li

ritrovi anche nei figli che spesso accompagnano i volontari in questi raduni.

Quindi, continuità fisica e spirituale di generazioni diverse che si ritrovano in questa grande famiglia, che porta un nome glorioso nella storia del Risorgimento e che i volontari di Burscibis non hanno smentito.

Fra le «facce nuove» di questo raduno ho rivisto, con altri, il volontario Samoggia di Modigliana. Ricordo di lui le delucidazioni scientifiche della mosca tse-tse che infestava la boscaglia dell'Ogaden: è diventato veterinario dopo l'esperienza professionale fatta in Africa Orientale, dove l'ho ritrovato a campagna finita.

Di lui ricordo anche la cerimonia nuziale avvenuta ad Addis Abeba. Il sacerdote officiante era un prete valdese, padre della ragazza che Samoggia stava sposando. Questa circostanza, per me «straordinaria», del prete, padre e suocero, mi è rimasta ancora viva nella memoria.

Ho ritrovato anche Falzone, il professore, che non vedevo da molto tempo: è sempre brillante e «dotto» come «allora». E' diventato uno storico di chiara fama, molto stimato nel mondo scientifico. E' uno dei pochi vo-



VI Raduno Gubbio

lontari che riuscì a partecipare alla cerimonia del 9 maggio in Addis Abeba.

Al raduno c'era pure Capponi della terza Compagnia, scultore e pittore molto noto nelle Marche e anche sul piano nazionale. Egli è l'autore di un monumento al pescatore che sarà inaugurato solennemente fra qualche mese. Fra i volontari di Burscibis c'è anche un ingegnere Brasioli della quarta, che ricopre un incarico di alta responsabilità nel campo dell'energia elettrica.

Non sono i soli che si sono fatti un nome nella vita civile.

Docenti universitari, professionisti, artisti, generali, diplomatici e parlamentari sono numerosi fra i volontari del Battaglione. Sono l'espressione qualificata di una generazione che si è formata ed affermata nello spirito di Burscibis e che in questo spirito ritrova la matrice ideale dei nostri raduni.

In questo spirito (e perché non dirlo?) a Trevi abbiamo ballato con le madri e i figli. Una sfida al tempo? Può darsi, ma lo abbiamo fatto senza iattanza, sinceramente, consapevoli del nostro stato presente, ma in perfetta armonia col nostro passato.

Chi non abbia partecipato a questi raduni, può domandarsi: Qual'è il mo-

tivo di queste «evasioni»? Qual'è il clima di questi incontri tra persone che hanno vissuto da giovani insieme un periodo eccezionale della storia nazionale e che ora si ritrovano volentieri nell'età matura, con esperienze di vita differenziate, in una società così diversa da quella che li aveva visti uniti nel tempo felice della giovinezza?

A questi interrogativi si possono dare risposte diverse ed anche contrastanti, ma che hanno tutte un fondo comune. In questo fondo è il motivo vero, umano, che ci unisce ancora, come ieri, forse più di ieri. E' il ricordo di essere stati protagonisti di una grande epopea, con l'entusiasmo e lo spirito romantico della gioventù e con la spregiudicatezza congeniale della goliardia.

Questo patrimonio immenso di sentimenti e di ricordi è ancora vivo nei nostri cuori e ci fa sentire fratelli e figli di una stessa matrice ideale.

Dopo tanti anni, ci siamo ritrovati fratelli, anche se trasformati dal tempo, e siamo diventati amici. Amici legati da una amicizia nuova e diversa da quella che ci unisce ad altri amici che abbiamo incontrato, dopo, nel cammino della nostra vita civile.

La nostra amicizia con i volontari di «allora»,



VI Raduno Gubbio

Btg. Universitario «Curtatone Montanara»

Comitato Nazionale «Bar Scibis»

V. Montalati

Bressan

*Lezioni in...
Vivipari...
Maurizio...
Ti passiamo...
Tuna*

Amatori &...

*Storia...
Piero...
Marbucci*

Sheno 3

TELEGRINAGGIO NAZIONALE
CURTATONE 27/28-5-1978

Prof. Gaetano FALZONE <
Via Rapisardi 16
90144 PALERMO



RIPRODUZIONE VIETATA

pagini Betteloff

BATTAGLIONE UNIVERSITARIO "CURTATONE MONTANARA"

COMITATO NAZIONALE "BUR SCIBIS"

29/5/1978

Ai commilitoni tutti,

siamo in grado, finalmente, di offrire questo numero speciale del nostro "Bur Scibis" che è frutto di una lunga e tormentata fatica.

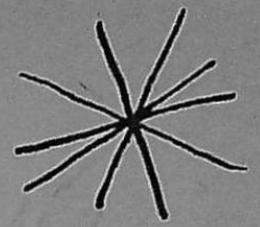
E' una testimonianza che ci sembra veramente viva dello spirito e dell'amicizia che ci unisce come fratelli e figli di una stessa matrice ideale.

Ci auguriamo che la nostra modesta fatica possa meritare l'apprezzamento di Voi tutti ai quali rivolgiamo l'invito di voler contribuire con il Vostro pensiero alla redazione del prossimo numero che è già in cantiere nel quale pubblicheremo gli scritti che non hanno potuto trovare spazio in questa edizione.

Il comitato di redazione

P. S. Il maresciallo furiere si accontenta di una offerta dalle lire mille alle lire centomila. Questa offerta anche perchè vi dobbiamo mandare il presente numero per stampa raccomandata in quanto il precedente Bur Scibis (il settimo) speditoVi per stampa normale grazie all'ottimo servizio postale, per il 90% non è giunto a destinazione.

@ del IV. millennio. ^{Il} è la ^{fiaba} ^{da regione}
 delle molte Baie. ^{Iside Celeste}
 Soranto la Baia del Corallo
 uno dei 4 Pilastri del Cielo.



ERK B.C.
 MTH 50 - ^{Iside} ^{Isis}
 Iside

O marinara
 di Serra Cavaddu
 a cura quanna vai
 nfunnu a lu mari.
 si trovi na cruci
 di Curaddu,
 ppi Caruta, nun
 la scrapisari.
 * Tizza di Jocu
 di Cruci a lu mari.
 la Cruci e la fici
 lu Curaddu !!
 possono spiecare il mistero
 della Baia del Corallo
 e questi versi, ritrova
 ti a Rapallo il 31 Dic
 e 77, Proclo
 e Siodoro Siculo,
 (17-21) Siodoro Siculo
 e Cecilio Siculo sono
 storici della più nobile e sconosciuta Sicilia

*
 Panorm 1511
 Xora 1511
 *
 Palermo della
 Regione delle
 molte Baie
 *

X
 Capo Gallo - Partan
 na - Mondello, sono
 un tutto unico e
 fanno parte della
 stessa vicinanza,
 che ha 25 mila
 anni e celebra
 il mito di Iseo e
 del Cigno che unì
 Iseam ed Eli
 mi, e la grandezza
 di Mileto e dei Milesi
 e dell'Esprit del millennio.



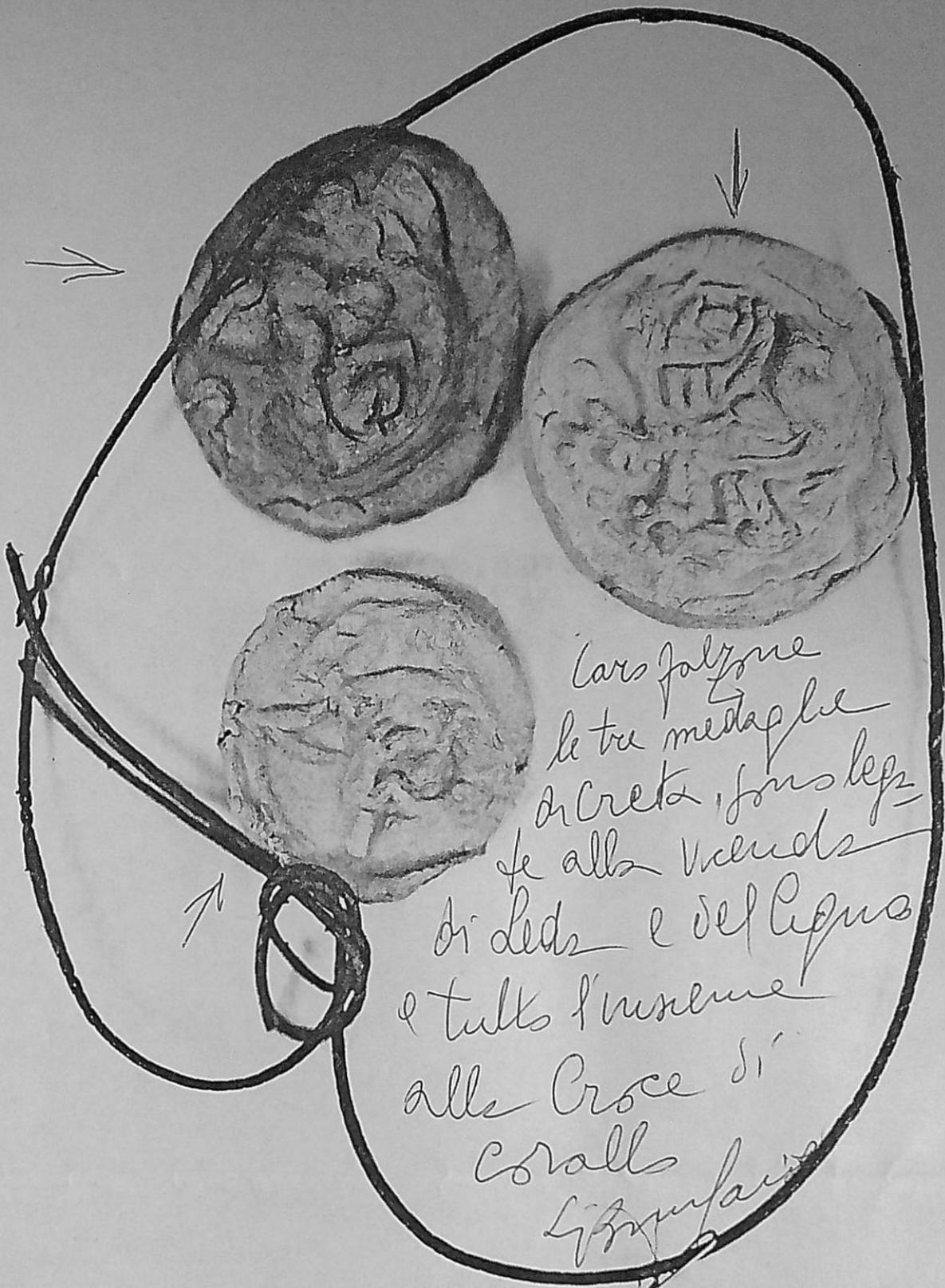
Milano
 Luigi Bonifacio
 1976 2-6-78

Sicilia
 S.

Questi sono gioielli, in
oro e corallo. fanno
parte di tutti i
miei lavori in
Ceres archesels
fres ed underpre
detto di "L.S.S."
l'Isola Celeste di
Capo Gallo che si
trovava nelle
Baie del Corallo

di Bonifacio





Caro folzone
le tre medaglie
di Creta, sous legs
de alla vicenda
di led e del Cigno
e tutte insieme
alla Croce di
Corallo
L'infante

Aridi occhi volemmo con ali ferme alle alture del sole - Porpora tinte le nostre mani ed infrangemmo le volte.
Ma l'idolo del nostro sogno ci apparve squallido e stanco: Non era il giustiziere imparziale - Luce abbagliante
senza confine. Il nostro cielo era azzurro.

Milleford Austelle 1942 L.B.

LUIGI BONIFACIO
ARTEFICE
VIA SOAVE 20 TELEFONO 59.78.60
MILANO

7 giugno 78

Caro, grazie per la tua lettera,
e per le notizie che mi dai. Io ti sono
vicino. Molto vicino, per superare lo stato
attuale che ti affligge dev'essere forte.
La medaglia di Creta che ti ho inviata
per il lll. Marchesi, non è struck huff huff,
ma Sicilianisms, viene da miei studi e ti
cerca sul mondo dei milesi, del II millen-
nis, come dice dagli Elmi - che avevano
nel VI secolo Ep lls una Colona: Nauers
fig, che nel 590 A e stare solone ante
nato di Cruzis e di Platone, per par-
te di Materna. Quel Platone allora discretate
che vis 35 anni a Pracus ed era.
noto da Ep lls, vis nel golfo Saronico.
Il Cigno è il simbolo dei milesi, fedelias Afro
che, il Cigno e del e Tindaro danno
origine a Castore e Polluce, pi dei di fla-
o dell' Italia. del del, Elena, Afruside, Isi-
de stese sono nelle stesse mitologie
ms di Kakols. Il Cigno, Luciano,
di Samosata lo chama Papero, Pap-

zone, e un cognome che vive a Capo
S'Orlando, dove nel 73, a 1200m dal Capo
Apollonio trovai un feto di delfino, o d'ete
lea, deph Agatys si Picti. Di Capo
S'Orlando a Pollina nell'antichità
si estendeva Apollonia che aveva
tre traedi che poi divennero tre san
ti Salfis, San Felice, San Cirino,
che corrispondevano agli tholi dell'Alfeo,
all' tholis giovane (il bianchus) ed all' tholis
cirino, o crenatico.

A Curtatone il 29 maggio 78 per celebrare
la 1^a Anniversario del Covid Burfaby, sotto
cui 12 medaglie di Creta. da 13^a
la mandai a te. Ma i miei studi
che nel 47 imparo da Gels, Butler
mafe rino - dove identificai nel fuc
me Gels, il fiume Alfeo, e nel
belle di Betlem, l'isola di Agor
Jupis, oggi sono pervenuti alle
Bays del Corallo ed a Mondello,
dove ho individuato qualche cosa
di immenso. Tabbacco due Burfaby